



Al progetto avviato quattro anni fa agli impianti sportivi albesi di San Cassiano si sono aggiunte 10 persone con contratto di lavoro. I responsabili: "Grande traguardo, speriamo di tornare presto"

L'osteria sociale ora è chiusa ma l'inclusione non si ferma

LA STORIA

CRISTINA BORGOGNO
ALBA

Dalla cura dei campi da tennis, calcetto e beach-volley e la piscina ai piccoli lavori di manutenzione e, soprattutto, il bar-ristorante conosciuto come Osteria sociale Magna Neta, oggi chiuso a causa della pandemia, ma che tornerà operativo appena sarà possibile. Il progetto di inclusione nato a San Cassiano tiene duro, anche in tempi di Covid. Arzi, ha raggiunto quest'anno il risultato più importante dall'avvio nel 2017 della LiSport Asd (Liberamente Sportivi), la realtà che gestisce lo storico impianto sportivo di via Pieroni e collabora nell'inserimento al lavoro e nello sport di persone svantaggiate e con disabilità.

«Purtroppo stiamo ancora vivendo il lockdown di novembre e non siamo più riusciti ad aprire il locale al pubblico - racconta il presidente di LiSport, Lorenzo Cane -. Ma ci stiamo preparando a tornare pienamente operativi appena sarà possibile. E nel 2020 pieno di difficoltà il progetto sociale non solo non si è fermato, ma siamo riusciti a inserire con un contratto di lavoro 10 persone che, per la maggior parte, hanno ricevuto compenso economico. Un mezzo miracolo per noi. L'elemento che più ci ha stupiti di quest'ultimo periodo è che, mentre un tempo eravamo noi, tramite la nostra rete, a cercare gli inserimenti, oggi in tanti, soprattutto giovani, ci contattano per sottoporre la propria candidatura. È stata una variabile nuova e inaspettata che gratifica gli sforzi fatti in questi anni, perché ci siamo accorti che il progetto è diventato punto di riferimento per le persone svantaggiate che desiderano cercare lavoro e identificano in San Cassiano un luogo ideale e protetto in cui avere un'opportunità concreta». Oggi sono 33 le persone inserite



Sopra e in basso l'osteria sociale «Magna Neta» a San Cassiano



te nel progetto, con contratti di lavoro che vanno dai 2 ai 6 mesi. Le mansioni sono molteplici e riguardano le varie attività del centro sportivo che ogni anno raccoglie oltre 300 tesserati, con particolare riferimento alle cucine e il servizio della prima osteria sociale nata ad Alba. Accanto a Lorenzo Cane, professione psicologo, al progetto collabora uno staff di figure professionali di supporto, da educatori ad assistenti sociali e psicoterapeuti. A credere e investire fin dall'inizio nel progetto, sostenuto anche dalla Fondazione Cre, c'è il Consorzio Snergie Sociali di Alba insieme con la cooperativa Astrolavoro, specializzata negli inserimenti. «Siamo ottimisti e contiamo di ripartire presto - dice ancora Cane -. Tra le novità del 2021, stiamo costruendo il nuovo campo da padel (sport simile al tennis che si pratica in un ambiente chiuso con pareti di vetro temperato, ndr), che sarà pronto già a partire dalle prossime settimane». —

Foto: P. D. / Contrasto

OGGI I FUNERALI

Lex dipendente Miroglio e assessore a Guarene

Guarene dà l'ultimo saluto a Giuseppe Battaglino, pensionato Miroglio, ex assessore comunale e consigliere della casa di riposo. Aveva 69 anni ed era ricoverato all'ospedale di Verduno da qualche giorno per complicazioni dovute al Covid.

Dal 2009 al 2014 aveva ricoperto la carica di assessore alla Viabilità nella giunta dell'allora sindaco Franco Artusio, che lo ricorda così: «La notizia della sua morte

ci ha sconvolti. Oltre ad un validissimo amministratore e uno stretto collaboratore in tutti gli anni trascorsi insieme alla guida del Comune, perdo un grande amico. Insieme avevamo seguito diversi progetti, come i lavori legati ai fossi e alle intubazioni, la sistemazione di strade e interventi idrogeologici».

Giuseppe Battaglino lascia la moglie Mariuccia, il figlio Ivan con Barbara, i nipoti



Giuseppe Battaglino aveva 69 anni. È morto nell'ospedale di Verduno

Samuele e Federico e le sorelle Laura e Piera.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 14,30, nella parrocchiale dei Santissimi Pietro e Bartolomeo a Guarene. M.A. —

Foto: P. D. / Contrasto

ERA TITOLARE DELLA STOI

Neive dà l'ultimo saluto al vignaiolo Dar

«Comunicare l'amore per il nostro territorio con tutto il vino possibile». Era questa la filosofia di vita e di cantina di Dante Rivetti, produttore morto ieri mattina a 86 anni dopo aver dedicato tutto il suo impegno e la sua passione a far crescere la storica azienda vitivinicola situata fin da fine Ottocento al Bracco di Neive. Un lavoro iniziato negli anni Trenta con la produzione di Asti e Nebbiolo. —

vini e dal ricambio di tanti principi. Al sciancamento di Mara occupò quest'anno quest'ultimo lavoro di vita e di morte. —

